

Cesena

Fase 2: l'epidemia

Non si ferma ancora lo stillicidio di contagi

Anche ieri quattro nuovi casi in provincia: tre cesenati e un forlivese. E la 67esima vittima in città: una donna di 82 anni

di Elide Giordani

A questo punto, partita la fase due, verrebbe voglia di fare un consuntivo. Di quelli che a cui si mette mano a fine percorso. Un bilancio, insomma, dopo tre mesi di paure e di speranze. La fase due ha riempito le strade e i negozi di parrucchiere, diluito le code e le presenze nei supermercati, registrato timide entrate per lo shopping classico e disteso i tavoli dei ristoranti negli spazi all'aperto. C'è aria di libertà (in mascherina però) e voglia di archiviare il maledetto Covid-19 come un'esperienza da raccontare ai nipoti. Ma come si fa a tirare le somme se ogni giorno i numeri - e non solo dei guariti - continuano a crescere? Non siamo ai 30 nuovi contagiati che hanno scandito le giornate della nostra provincia dall'inizio di aprile ma nel lasso di un mese (tra aprile e maggio) c'è stato solo un giorno in cui nessun contagio è andato ad accrescere il numero delle persone che hanno incrociato il virus e si sono ammalate. Questo andamento nell'ultima settimana: più 5, più 6, più 1, più 2, più 1, più 4, più 4 e siamo a ieri in cui la somma di tutti i contagiati in provincia dall'inizio dell'emergenza sanitaria ha fatto 1.710, di cui 771 cesenati. Numeri bassi, non c'è che dire (e speriamo che restino così), che gli esperti ci servono sul piatto della fiducia benché la convivenza futura con il virus sia un tasto battuto a più riprese. E forse sono questi, almeno nella nostra realtà, i numeri della «conv-



Un test con il tampone per l'individuazione di positività al Coronavirus (foto di repertorio)

venza»: ogni giorno la presenza del virus inchiodata (ma nel baillamme delle «verità» che via via emergono ha fatto la comparsa anche l'ipotetica inattendibilità del classico trovavirus) dal tampone o dal test sierologico.

E anche ieri un decesso, il 67esimo lutto tra i cesenati (ma

LA PUNTA

Nei giorni del picco della pandemia i contagi quotidiani erano una trentina

in totale, sommando anche i decessi di Covid una signora di 82 anni, non era un'ospite di qualche casa di riposo, e fortuna che in i focolai delle Cra sono stati domati e le morti, al momento 38 decessi e un'ottantina di contagi, si sono fermate. In tutta la provincia, a ieri, erano, però, 183 le persone che il Covid si è portato via.

Delle quattro persone il cui contagio rientra nel computo di ieri, 1 è forlivese, 3 sono cesenati. Uno di questi è emerso a se-

guito del test sierologico che, attraverso la presenza degli anticorpi evidenzia il contatto con la malattia che, poi, il tampone, ha convalidato. I numeri davvero incoraggianti sono, comunque, quelli dei guariti: dai 193 dell'inizio di aprile (con 1.359 positivi in tutta la provincia), ieri se ne contavano 1.084 (con 1.710 contagiati), di cui 497 cesenati. Anche il numero dei ricoverati è un segnale su cui far leva per guardare al futuro con ottimismo: a metà aprile erano 178, con 20 pazienti in terapia intensiva, ieri erano 86 con un so-

lo paziente in terapia intensiva (zero a Cesena da diversi giorni). A metà aprile c'erano in isolamento domiciliare 893 persone, ieri se ne contavano 443 (di cui 140 a Cesena).

Lo stillicidio dei nuovi contagi agita lo spauracchio di un nuovo assalto del virus ma, sempre ieri, in tutta la regione sono stati registrati solo 35 nuovi ammalati, il numero più basso dall'inizio

IL BILANCIO

In regione registrati ieri in totale 35 nuovi casi, il numero più basso di sempre

della pandemia. Ci sono stati però ancora 13 morti, 6 uomini e 7 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna i decessi sono arrivati a 3.986 (su 27.267 contagiati). I nuovi lutti riguardano 4 residenti nella provincia di Piacenza, 3 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna, 1 in quella di Ferrara, 1 come già detto in territorio cesenate. In totale in tutta la regione le persone guarite sono 17.756 (più 153 rispetto a domenica). Mentre i contagi sono 4.433 a Piacenza (11 in più rispetto a domenica), 3.392 a Parma (13 in più), 4.892 a Reggio Emilia (1 in più), 3.876 a Modena (5 in più), 4.490 a Bologna (1 in più); 391 le positività registrate a Imola (dato invariato), 980 a Ferrara (nessun caso in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.813 (4 in più), di cui 1.012 a Ravenna (lo stesso dato di ieri), 2.098 a Rimini (1 in più).



DIDATTICA

Gli studenti di elementari e medie potranno così seguire le lezioni a distanza

DISAGIO SOCIALE

In questi mesi sono cresciute molto le richieste di aiuto da parte delle famiglie

Scuola

Computer per i bimbi

Donazione di sei pc grazie all'iniziativa del Banco di solidarietà e Romagna Solidale

Sono sei i personal computer donati grazie alla collaborazione del Banco di Solidarietà di Cesena e di Romagna Solidale ad alcuni bambini della scuola primaria e della scuola media del comprensorio cesenate. «Ringraziamo Agecredit - spiegano i volontari del Banco di Cesena - che tramite Romagna Solidale ha donato 6 personal computer con sistema operativo windows.

La donazione permetterà a questi bambini della scuola primaria e media di seguire le lezioni a distanza».

A seguito dell'emergenza sanitaria generata dalla pandemia del Covid 19 il Banco di Solidarietà, che da anni nel cesenate opera a sostegno di oltre centinaia persone in stato di povertà, ha visto crescere le domande di aiuto. In particolare solo nell'ultimo mese sono arrivate richieste per sostenere altre 40 persone senza prospettive di reddito a breve e che si sono andate ad aggiungere alle 300 persone già seguite dai volontari del Banco.

L'opera del Banco è molto semplice: i volontari ogni 15 giorni portano a domicilio alle famiglie o agli anziani soli un pacco con alimenti di cui c'è necessità.

Ogni pacco è personalizzato, preparato con cura, ben fornito e al suo interno sono presenti anche prodotti freschi.

«L'aspetto che ci colpisce - spiegano i volontari - è che abbiamo notato che si è generata anche una rete di solidarietà inaspettata che coinvolge le stesse famiglie di beneficiari che a loro volta condividono con i loro vicini bisognosi quanto ricevono». Per aderire alla campagna di aiuti alle famiglie con bambini seguite dai volontari del Banco di Solidarietà è possibile cliccare su <https://www.ideaginger.it>.

Barbara Baronio